



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 47/2025

12 dicembre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

L'OCSE rivede le previsioni di crescita per la Slovenia

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita della Slovenia per quest'anno, portandole dall'1,6% allo 0,9%; per il prossimo anno si prevede invece un'espansione del 2,3% (-0,1% rispetto all'outlook di primavera). Dopo una crescita debole nella prima metà di quest'anno, l'economia slovena è sospinta dalla domanda interna e dal miglioramento delle esportazioni. La domanda interna ha beneficiato di forti investimenti e delle spese per la ricostruzione post-alluvione. Un mercato del lavoro stabile, con un tasso di disoccupazione del 3,1% a settembre, e la riforma delle retribuzioni pubbliche hanno determinato una crescita dei salari nominali del 7,2% su base annua nella prima metà del 2025. L'OCSE ritiene che i salari continueranno ad aumentare per effetto della carenza di forza lavoro e contribuiranno a mantenere l'inflazione al di sopra del 2% anche nel 2026 e nel 2027, rileva il quotidiano Finance.

Previsioni di crescita di alcuni organismi internazionali e nazionali	2025	2026	2027
--	------	------	------

Uff. governativo analisi IMAD/settembre	0.8%	2.1%	2.2%
Banca centrale slovena/giugno	1.3%	2.4%	2.4%
Commissione Europea/novembre	1.0%	2.4%	2.6%
OCSE/dicembre	0.9%	2.3%	2.3%
BERS/settembre	0.7%	2.0%	
FMI/novembre	0.8%	2.2%	2.3%

(fonte: agenzia di stampa STA)

Stenta a diminuire il tasso d'inflazione

A novembre il tasso d'inflazione su base annua ha raggiunto il 2,3% (nel novembre dello scorso anno era dell'1,7%). I prezzi dei servizi sono aumentati in media del 2,7%, quelli delle merci invece del 2,1%. A contribuire maggiormente all'aumento sono stati i prezzi dei generi alimentari e delle bevande non alcoliche (+5,0%), nonché i prezzi nella categoria casa, acqua, corrente e gas (+4,0%). Rispetto al mese precedente il tasso d'inflazione è rimasto uguale, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

Ad ottobre le importazioni hanno superato le esportazioni

Ad ottobre l'export ha raggiunto 5,9 miliardi di euro, con un incremento dello 0,8% rispetto allo stesso mese del 2024; le esportazioni verso gli Stati UE sono aumentate dell'1,3%, mentre verso i Paesi extra-comunitari dello 0,3%. Le importazioni hanno invece raggiunto 6,3 miliardi, con una diminuzione in media del 30,0% rispetto all'ottobre dell'anno scorso. Mentre negli Stati UE sono aumentate del 3,4%, nei Paesi extra-UE è stata registrata una flessione del 45,4%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

In calo la produzione industriale

Nel decimo mese dell'anno la produzione è scesa del 2,0% su base annua; una flessione è stata registrata sia nella produzione mineraria (-13,2%), che nel manifatturiero (-1,7%) e nella produzione di energia e gas (-0,1%). Su base mensile è stato registrato un aumento pari allo 0,8%.

Il debito pubblico rimarrà al di sopra del tetto di Maastricht

Il quotidiano Delo segnala che alla fine del 2025 il debito pubblico dovrebbe raggiungere il 65% del PIL, valore al di sotto della media UE, ma sempre superiore al 60% previsto da Maastricht. Sebbene il debito stia progressivamente diminuendo (alla fine del 2024 era del 66,6%), la testata lubianese esprime dubbi sul fatto che nei prossimi anni possa ulteriormente scendere. Infatti nel prossimo biennio è previsto un deficit di bilancio elevato, appena al di sotto della soglia del 3%, connesso con la crescita delle retribuzioni per i dipendenti del settore pubblico e le spese welfare; in tale ambito rientra anche la prevista introduzione del bonus invernale, fortemente voluto dal governo.

POLITICA ECONOMICA

Introduzione della possibilità di sovvenzioni pubbliche per aziende di settori in temporanea difficoltà

Dopo alcuni rinvii, il governo ha attivato venerdì scorso il regime che consente alle imprese di alcuni settori di accedere a sovvenzioni pubbliche atte a finanziare l'introduzione temporanea di orario di lavoro ridotto. La misura, il cui obiettivo è il mantenimento degli attuali posti di lavoro, sarà in vigore fino al 5 marzo 2026. Al termine dei tre mesi il governo effettuerà una valutazione per decidere un'eventuale proroga della misura. Il provvedimento coinvolge alcuni settori (industria automobilistica, metallurgica e della stampa, mobilifici, lavorazione della pelle, abbigliamento, ecc.) dove vige incertezza a causa della diminuzione delle commesse. Avranno diritto a richiedere le sovvenzioni le imprese che non potranno assicurare ad almeno il 30% dei lavoratori il 90% dell'attività lavorativa; contestualmente le aziende non potranno licenziare, né

erogare dividendi e utili. Il mondo dell'economia ha accolto con soddisfazione la decisione del governo in quanto già ora alcune imprese hanno dovuto ridurre l'orario di lavoro e persino ricorrere ai licenziamenti, riporta la STA.

Garanzie slovene al prestito UE all'Ucraina

Al suo arrivo alla riunione dei Ministri delle Finanze dell'UE, oggi, il Ministro sloveno delle Finanze Klemen Boštjančič ha affermato che la Slovenia potrebbe assicurare circa 700 milioni di garanzie nell'ambito del prestito dell'Unione a favore dell'Ucraina. Egli ha sottolineato che le garanzie saranno utilizzate solo come "ultima risorsa". Boštjančič non ha precisato quale potrebbe essere il contributo sloveno qualora non tutti i Paesi membri non partecipassero nell'offrire le garanzie.

TRASPORTI

Il terzo asse di sviluppo inizia la fase cruciale

Fra Velenje e Slovenj Gradec è iniziata la realizzazione del primo dei trafori sul tratto più arduo del cd. terzo asse di sviluppo, che collegherà, da nord a sud, le regioni della Carinzia slovena, la parte centrale della Stiria e la Bela krajina. I trafori fanno parte di un complesso corridoio nel quale rientra anche una serie di viadotti. La stampa prevede che il tratto possa essere concluso entro il 2029, in coincidenza con il completamento dell'intero asse. Nell'editoriale di oggi, il quotidiano Delo fa presente che le difficoltà maggiori con cui si confrontano gli esecutori del progetto non sono di natura tecnica, né finanziaria, bensì sono connesse con le lungaggini burocratiche, soprattutto per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi edilizi e la pianificazione territoriale. Alcune difficoltà derivano anche da lungaggini giudiziarie, dopo che alcuni gruppi della società civile hanno espresso insoddisfazione per l'inquinamento acustico e l'impatto ambientale.

AGRICOLTURA

Bruxelles ha registrato il pecorino istriano

Il formaggio pecorino autoctono della penisola istriana è stato inserito nel sistema di indicazione geografica protetta (IGP). Con ciò salgono a cinque i prodotti sloveno-croati tutelati nell'ambito dei regimi di qualità dei prodotti dell'UE. Gli altri quattro sono prodotti a denominazione di origine protetta e includono il prosciutto, l'olio d'oliva, la carne di manzo (il boscarino) e il miele istriano. La candidatura per l'IGP era stata presentata dall'Unione dei piccoli allevatori sloveni di bovini e dall'Unione degli allevatori croati di capra e pecora istriana. Attualmente sono circa 3.700 i prodotti alimentari iscritti all'elenco delle indicazioni geografiche protette. Il pecorino istriano è un formaggio a pasta dura, grasso, dal sapore salato e piccante, con una spiccata nota aromatica del latte di pecora e delle specie vegetali di cui si nutrono le pecore, rileva la STA.